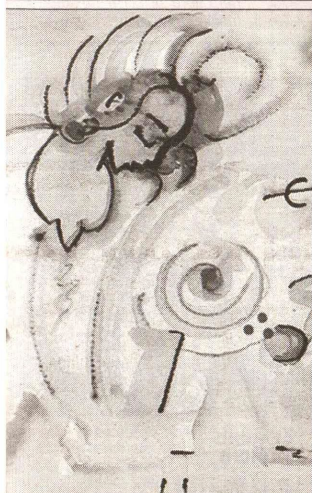


cultura arte & tempo libero

LA LUNAZIONE DI PRIMAVERA

Dedicarsi alle grandi pulizie primaverili; imbottigliare il vino; disporre le covate programmando la schiusa (che avviene dopo ventun giorni) in prossimità del plenilunio di primavera, favorevole alla nascita di pulcini sani e robusti; seminare nell'orto e nel giardino: quante incombenze sono influenzate positivamente dalla prima lunazione dell'anno lunare, chiamata di Primavera (inizia il 7 marzo), che determina la Pasqua e le feste ad essa collegate.



Per la 'Giornata della donna' di domani, domenica 8 marzo, la 'Stagione di Musica 2009' del Teatro Filodrammatici presenta - alle ore 16 - l'Ensemble 'Laus Concentus' con brani tratti da 'Donne da-

In occasione della 'Giornata della donna', anche la 'Stagione di musica'

Con l'Ensemble Laus Concentus, poesie e musiche

gli occhi grandi' di A. Mastretta, dieci secoli di poesie e musiche al... femminile, e musiche eseguite da Elena Bertuzzi, soprano e voce recitante; Maurizio Piantelli, liuto e chitarra; Giorgio Merati, flauti e clarinetto, e Cinzia Polese, violoncello, un concerto-spettacolo dedicato a una diversa visione del mondo: appunto quella delle donne!

E', quello di domani pomeriggio, uno spettacolo-percorso solo apparentemente storico, ma capace di coinvolgere emotivamente il pubblico, dalla riflessione all'ironia, dalla commozione alla comicità. Il tema portante - intatto da secoli - è il rapporto uomo/donna, visto con gli occhi delle... donne: e allora si va dall'antico dialogo della trovatora Maria de Ventadorn alla sarcastica 'Satira filosofica' di suor Juana Inés de la Cruz; dalla irresistibile comicità della finta ballata d'amore 'Le piccole cose che amo di te' al commovente racconto di Angeles Mastretta, fino all'irriverente storia della zia Cle-

mencia, simpaticissima 'femminista' ante litteram.

E le musiche, dal carattere popolare e coinvolgente (come ad esempio la villanella napoletana 'Si le femmine purtasse-ro la spada' e le due divertenti canzoni da battello veneziane), accompagnano lo spettacolo in un crescendo di emozioni fino alle stupende pagine delle due canzoni finali.

Quella di domenica scorsa, introdotta come sempre da chi scrive, era la terza visita in città dell'Orchestra 'Cantelli', e il pubblico entusiasta - convenuto in buon numero - ha potuto ancora una volta gustare le sonorità insieme ricche e ariose che il m° Paolo Belloli sa cavare da questo gruppo, con evidente piacere, unito alla sua consueta abilità: il suono orchestrale ha riflesso particolarmente nelle 'Sette danze popolari rumene' di Bartok, forse il brano più noto di un programma non facilissimo, e nel 'Tango' di Astor

Piazzolla, che sostituiva il previsto brano di Warlock e che è stato replicato alla fine per la gioia del pubblico.

L'organico ha anche saputo integrare senza uno scarto i due solisti: il trombettista Francesco Tamiati padroneggia tutti i registri timbrici e musicali con scioltezza suprema, in grado di trascolorare dal lieve al beffardo, sia nel 'Concertino' di Jolivet, spruzzato di echi jazzistici risolti con grande finezza, sia nel celebre 'Concerto' di Shostakovich, che esaltava la sua vena sardonica; la pianista Ilaria Schettini, al fianco del trombettista nei due brani citati e da sola nella rutilante 'Rapsodia Sinfonica' di Turina, impressiona per la simbiosi fra l'abilità di rivisitare climi tanto diversi con infallibile pertinenza e il poderoso volume di suono che cava dallo strumento e che dà una lucentezza abbacinante alle melodie, mai sacrificate a una bellezza sonora fine a se stessa.

(F.Ch.)